

Aperta la sesta edizione dei ComuniCiclabili. Tursi (presidente FIAB): «Città e bicicletta necessarie per la transizione energetica»



FIAB

Sono aperte le candidature per la sesta edizione dei [ComuniCiclabili](#), l'ambizioso progetto con cui la **Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta** ha valutato in questi anni **174 amministrazioni** in tutta Italia, dove la rete è in continua crescita (il 20% dei cittadini vive in queste aree urbane).

Non si tratta di un premio, dato una volta per tutte, ma di una fotografia della situazione attuale sotto diversi punti di vista (quattro gli ambiti complessivi: **mobilità urbana, cicloturismo, comunicazione e promozione, governance**). Situazione che può migliorare o peggiorare. Come ogni anno potete consultare il [sito ufficiale](#) per scoprire come far aderire il vostro comune e ottenere il ranking in bike smile (da 1 a 5).

*«Il momento attuale mette in luce le carenze e i ritardi accumulati dall'Italia verso la reale transizione energetica - ha commentato **Alessandro Tursi**, presidente FIAB - E questo vale tanto sulle rinnovabili, quanto sulla mobilità ciclistica e attiva. I comuni possono e devono fare la loro parte: è tempo di rompere gli indugi, per accelerare finalmente verso quella via europea basata su bicicletta e mezzi pubblici. ComuniCiclabili è uno strumento che FIAB mette a disposizione di sindaci e assessori per confrontarsi e focalizzarsi sulle strategie. Le azioni da mettere in campo sono tante, attuabili anche nel brevissimo periodo».*

A ridosso delle elezioni politiche del 25 settembre, [FIAB ha spedito una lettera aperta a tutti i candidati e le candidate delle forze politiche in campo](#). Le proposte, che vi invitiamo a scoprire e diffondere, puntano su incentivi, attuazione piena del Piano Generale della Mobilità Ciclistica, promozione del cicloturismo. Ma, come accennato dal presidente FIAB, anche le città possono e devono fare la propria parte.

Attraverso l'iniziativa **ComuniCiclabili** la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta intende stimolare i comuni ad adottare politiche a favore della **mobilità ciclistica**. La valutazione del grado di ciclabilità di ogni territorio (assegnato sulla base di un'analisi oggettiva) è espressa con un punteggio da 1 a 5, indicato con il simbolo dei **bike smile**, anche sulla bandiera gialla che viene consegnata ad ogni ComuneCiclabile.

In più FIAB offre alle amministrazioni suggerimenti in merito a interventi da intraprendere per migliorare di anno in anno il proprio livello di ciclabilità e formazione, attraverso la "[Scuola di ComuniCiclabili](#)". A ogni edizione FIAB verifica lo stato di tutti i comuni presenti nel circuito e rinnova il punteggio assegnato, adeguandolo ai passi (avanti o indietro) compiuti da ogni singola amministrazione.

I comuni abruzzesi, presenti nella rete ComuniCiclabili nella precedente edizione, sono stati 19, tra i quali i tre capoluoghi L'Aquila, Pescara e Teramo, tutti i comuni della costa teramana (Martinsicuro, Alba Adriatica, Tortoreto, Giulianova, Roseto degli Abruzzi, Pineto e Silvi), Corropoli (TE), Avezzano (AQ), Montesilvano (PE), Tocco da Casauria (PE), Francavilla al Mare (CH), Ortona (CH), Rapino (CH), San Salvo (CH), Vasto (CH).

L'Abruzzo risulta la terza regione con più comuni aderente alla rete, dopo il Veneto, con 30 comuni e l'Emilia-Romagna con 29 comuni.

I criteri per l'ingresso nella rete e per l'assegnazione dei "bike smile" sono ogni anno più stringenti, ed i Comuni devono costantemente migliorarsi per mantenere, o aumentare, la classificazione. Comuniciclabili, quindi, è uno strumento non solo di promozione ma anche, e soprattutto, di sprono per le amministrazioni per raggiungere un sempre maggiore livello di ciclabilità.

—